

Gianluca Argentin (a cura di)

In costante divenire: Insegnare tra molteplici impegni in contesti plurali

DOI: 10.1401/9788815416698/c28

**MARIA GRAZIA GAMBARDILLA E RITA BERTOZZI**

# VIOLENZA, INTOLLERANZA E DISAGIO A SCUOLA

## Notizie Autori

Maria Grazia Gambardella è Ricercatrice presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

397

## Notizie Autori

Rita Bertozzi è Professoressa Associata presso il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

## Abstract

Questo capitolo analizza la percezione degli insegnanti circa episodi di violenza, intolleranza e disagio osservati nell'ambiente scolastico. A partire da una batteria di 23 indicatori, sono stati costruiti tre indici sintetici: violenza attiva, intolleranza e disagio. I livelli medi risultano non trascurabili ma neppure elevati quanto l'allarmismo mediatico lascia intendere. Gli insegnanti delle secondarie di primo grado osservano più frequentemente episodi di violenza attiva e intolleranza, mentre quelli della secondaria di secondo grado segnalano maggiori situazioni di disagio. Emergono differenze per area geografica (valori più elevati al Nord), età degli insegnanti e indirizzo scolastico. Il capitolo esamina inoltre l'evoluzione del fenomeno nel tempo e i comportamenti problematici degli insegnanti verso gli studenti.

---

## 1. Introduzione

Negli ultimi decenni la scuola italiana è stata attraversata da trasformazioni profonde, che hanno inciso non solo sull'organizzazione del lavoro docente, ma anche sulle relazioni quotidiane all'interno delle aule, portando dentro alle scuole dinamiche e tensioni che rispecchiano i cambiamenti sociali più generali. In questo quadro, i comportamenti riconducibili alla violenza, all'intolleranza e al disagio degli studenti, spesso al centro di un dibattito pubblico polarizzato tra allarmismo e minimizzazione, devono essere analizzati come parte dell'esperienza scolastica. Già da tempo le indagini internazionali monitorano l'incidenza di questi fenomeni [UNESCO 2019b] e studi a livello nazionale ne interpretano le cause e i significati [Prina 2000]. Tuttavia, l'apporto della nostra indagine concerne lo sguardo degli **398** insegnanti su tali comportamenti, analizzato in prospettiva longitudinale, grazie al confronto possibile con le opinioni dei docenti dal 1999.

Nel capitolo viene indagata la percezione degli insegnanti rispetto ai comportamenti violenti, intolleranti o trasgressivi, che si possono manifestare all'interno delle scuole o di cui possono venire a conoscenza. Si considera il punto di vista dei docenti riguardo a situazioni critiche, da loro sperimentate direttamente o indirettamente, che possono incidere sullo sviluppo personale e formativo degli alunni, ma anche sul clima relazionale in classe. L'obiettivo non è di misurare il grado di violenza e intolleranza presente oggi nella scuola, ma di capire quanto e come gli insegnanti percepiscono queste situazioni che li coinvolgono in quanto educatori e che possono incidere sulla loro attività didattica e sul loro benessere.

## 2. Gli episodi critici osservati nell'ultimo anno scolastico

I dati della presente indagine consentono di stimare la frequenza con cui gli insegnanti dichiarano di aver assistito o di essere venuti a conoscenza di episodi problematici nell'ultimo anno scolastico. Dalle risposte a una batteria di 23 domande, ognuna delle quali rappresentante una diversa situazione di criticità, sono stati costruiti tre indici sintetici (con scala da 0 a 100) che permettono di ottenere una prima rappresentazione semplificata dei fenomeni osservati dai docenti.

L'indice di *violenza attiva* racchiude fenomeni di bullismo, cyberbullismo, violenza fisica tra studenti o di studenti verso insegnanti, furti in ambiente scolastico, molestie sessuali tra studenti.

L'indice di *intolleranza* include forme di razzismo e intolleranza culturale, linguistica e religiosa tra studenti e forme di intolleranza verso orientamento sessuale e identità di genere tra studenti e di studenti verso gli/le insegnanti.

L'indice di *disagio* include il sospetto di uso di droghe, alcol, stimolanti della performance, il sospetto di abusi e maltrattamenti fisici o sessuali, la conoscenza di episodi di autolesionismo, le severe fragilità psicologiche e lo scambio di materiale pornografico tra studenti.

I risultati evidenziano livelli medi di tali indici non trascurabili, ma nemmeno elevati quanto l'allarmismo ricorrente nei media lascia intendere. Si osserva un peso maggiore degli episodi di violenza attiva nelle scuole, seguiti da situazioni di intolleranza e poi di disagio. Ovviamente, la distribuzione di questi episodi varia a seconda dei gradi scolastici, ma emergono differenze anche per aree geografiche e indirizzi di scuola secondaria di secondo grado.

Infatti, gli insegnanti delle secondarie di primo grado sono quelli che osservano maggiormente episodi di violenza attiva e di intolleranza, anche se il valore medio degli indici è poi molto simile nelle secondarie di secondo grado, dove gli insegnanti assistono o vengono a conoscenza più di frequente di situazioni di disagio <sup>[1]</sup>.



**TAB. 28.1. Indici di percezione di violenza attiva, disagio, intolleranza nella scuola, per grado scolastico (valori medi e deviazione standard - scala 0-100)**

400

	Indice violenza attiva	ds	Indice disagio	ds	Indice intolleranza	ds
Primaria	15,2	17,1	7,0	9,8	10,5	16,2
Sec.I grado	22,8	18,7	15,7	13,9	22,5	22,6
Sec.II grado	21,3	18,9	22,8	16,4	22,2	24,9
Totale	19,4	18,5	15,2	15,2	17,9	22,2



**TAB. 28.2. Indici di percezione di violenza attiva, disagio, intolleranza nella scuola, per indirizzo scolastico (valori medi e deviazione standard - scala 0-100)**

	Indice violenza attiva	ds	Indice disagio	ds	Indice intolleranza	ds
Liceo	16,9	16,6	22,4	15,6	17,3	22,6
Tecnico	23,9	19,5	22,5	16,7	25,4	25,4
Professionale	25,9	20,1	24,6	17,2	26,4	26,8
Totale	21,3	18,9	22,8	16,4	22,2	24,9

401

In tutti e tre gli indici, il valore medio più elevato si registra tra gli insegnanti del Nord, seguiti dal Centro e in misura minore da quelli di Sud e Isole.

Gli insegnanti under 40 anni sono quelli che in misura maggiore dichiarano di aver assistito o saputo di simili situazioni, e la probabilità di venirne a conoscenza decresce con l'aumentare dell'età. Tali risposte suggeriscono la rilevanza della dimensione anagrafica nel modo in cui i fenomeni vengono intercettati e riportati, probabilmente in relazione a differenti esperienze professionali, collocazioni scolastiche e modalità di interazione con gli studenti.

Approfondendo tali situazioni nei diversi indirizzi della scuola secondaria di secondo grado, risulta evidente la distribuzione tra scuole dei fenomeni. Le situazioni di violenza attiva, come le situazioni di intolleranza, hanno un'intensità maggiore negli istituti professionali e minore nei licei, con un peso intermedio nei tecnici: le peculiari caratteristiche socioculturali della componente studentesca possono essere uno dei fattori che influisce su questi valori. Diverso è invece il risultato relativo all'indice di disagio: seppur il valore dell'indice sia maggiore nei

<sup>402</sup>professionali, il peso nei licei e nei tecnici è praticamente uguale, confermando la trasversalità di questa problematica nei vissuti delle nuove generazioni [Cerbara et al. 2025].

## 2.1. Comportamenti problematici degli insegnanti verso gli studenti

Tra gli episodi osservati nell'ultimo anno scolastico, l'indagine ha esplorato anche la percezione dei docenti dell'esistenza di comportamenti problematici messi in atto da insegnanti nei confronti degli studenti.

La percentuale di rispondenti che indica di aver assistito 1 o 2 volte o più a questi episodi è decisamente minoritaria, anche se si può pensare che difficilmente questi si svolgano di fronte a colleghi e che possa esservi reticenza a riportarli. Il 4,9% degli intervistati ha assistito a episodi di violenza fisica da parte degli insegnanti verso gli studenti, il 16,3% a episodi di minacce verbali e il 9,4% a forme di intolleranza verso orientamento sessuale e identità di genere.

L'incidenza di tali osservazioni risulta maggiore nelle scuole secondarie di secondo grado, dove il 19,4% degli insegnanti ha assistito a minacce verbali, il 14,2% a forme di intolleranza relative al genere e il 6% a episodi di violenza fisica da parte degli insegnanti nei confronti degli studenti. Riscontriamo una maggior incidenza di tali fenomeni, ancora una volta, negli indirizzi professionali e nei tecnici.

Gli insegnanti del Nord risultano quelli che segnalano più frequentemente tali situazioni, in particolare episodi di minacce verbali degli insegnanti nei confronti degli studenti (18% contro circa il 15% delle altre due aree territoriali), ma anche forme di intolleranza legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere (10,3% rispetto all'8,5% del Sud).

Sono in misura maggiore gli insegnanti under 40 anni a dichiarare di aver assistito o di essere a conoscenza di episodi simili, specie di minacce verbali e forme di intolleranza verso le dimensioni di genere, delineando un'ipotesi di maggior sensibilità delle nuove generazioni verso le dimensioni relazionali e gli atteggiamenti discriminatori.

## 3. L'evoluzione del fenomeno nel tempo

Il confronto delle risposte ottenute nel 2025 al quesito sulle situazioni critiche incontrate nell'ultimo anno scolastico con gli esiti delle precedenti rilevazioni IARD (1999 e 2008) permette di osservare se e quanto l'esposizione degli insegnanti a questi comportamenti sia cambiata nel tempo (tab. 28.3). Considerando solo gli item comuni alle diverse rilevazioni, è interessante notare che alcune situazioni risultano osservate più frequentemente dagli insegnanti nel 2025, ad esempio il bullismo (+0,5 punti percentuali rispetto al 2008 e +2,1 rispetto al 1999) e il razzismo (+5 punti

rispetto al 2008, sebbene con una leggera estensione semantica dell'item, dato che a «razzismo» si è aggiunta l'espressione «intolleranza culturale, linguistica e religiosa»), mentre tutti gli altri episodi risultano diminuiti rispetto al passato, o quantomeno rispetto al 2008, anno in cui la frequenza dei comportamenti violenti, intolleranti e trasgressivi appariva complessivamente percepita come maggiore.

Agli insegnanti è stato anche chiesto di esprimere una loro opinione sull'evoluzione, negli ultimi dieci anni, di una serie di fenomeni problematici nella vita scolastica, indicando se tali fenomeni siano aumentati, diminuiti o rimasti sostanzialmente stabili. Le risposte fornite consentono di ricostruire, in un modo alternativo rispetto al confronto visto sopra, come i docenti *percepiscono* i cambiamenti intervenuti nel tempo in ambiti quali la violenza tra studenti, il bullismo e il cyberbullismo, il disagio psicologico, l'uso di sostanze, le molestie sessuali, le forme di intolleranza e la circolazione di materiale pornografico.

La figura 28.1 mostra con chiarezza come, per la maggior parte dei fenomeni considerati, una larga maggioranza di insegnanti collochi l'evoluzione dei fenomeni negli ultimi dieci anni lungo una traiettoria di aumento. Questa percezione di peggioramento non è uniforme, ma presenta intensità diverse a seconda dello specifico tipo di fenomeno.

## Note

---

[1] È da considerare anche che non tutte le situazioni erano pertinenti per la scuola primaria.